



COMUNE DI VAS

PROVINCIA DI BELLUNO

PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE di GIUNTA COMUNALE

N. 56 DEL 12 OTT. 2013

ad oggetto: ART. 14 DEL DECRETO LEGGE 9 FEBBRAIO 2012, N. 5 CONVERTITO IN LEGGE 4 APRILE 2012, N. 35 RECANTE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTROLLI SULLE IMPRESE. CRITERI APPLICATIVI.

Oggi **dodici ottobre duemilaTREDICI**, presso la Sede dell'Unione dei Comuni del Basso Feltrino – Sette Ville, si è riunita la Giunta Comunale di Vas, con la presenza dei componenti che seguono:

		Presenti
1) BIASIOTTO Andrea	Sindaco	1) no
2) CORRA' Cristian	Vice Sindaco	2) si
3) CORRA' Primo	Assessore	3) si
Presenti n.		2

Presiede Cristian CORRÀ – Vice Sindaco -

Partecipa Francesco PUCCI – Segretario Comunale -

Il Presidente, constatato che il Collegio è costituito in numero legale, dà inizio alla trattazione dell'argomento sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione n. 62 del 10.10.2013 ad oggetto: "Art. 14 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35 recante disposizioni in materia di controlli sulle imprese. Criteri applicativi", allegata alla presente delibera e ritenutala meritevole di approvazione per le motivazioni ivi riportate.

VISTI gli artt. 42, 48 e 107 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, e rilevato che nel caso di specie la competenza risulta ascrivibile alla Giunta Comunale.

VISTI i pareri resi ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm., rilasciati in calce alla succitata proposta di deliberazione dai Responsabili dei Servizi/Uffici interessati.

CON voti palesi favorevoli unanimi.

DELIBERA

1. di approvare integralmente proposta di deliberazione n. 62 del 10.10.2013 ad oggetto: "Art. 14 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35 recante disposizioni in materia di controlli sulle imprese. Criteri applicativi", allegata alla presente come parte integrale e sostanziale;
 2. di dare atto che tutti gli atti conseguenti e necessari per dare attuazione alla presente delibera, saranno posti in essere dal Responsabile dell'Ufficio Messo.
-



COMUNE DI VAS

Provincia di Belluno

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 62 DEL 10.10.2013

ASSEGNATA AL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

OGGETTO: ART. 14 DEL DECRETO LEGGE 9 FEBBRAIO 2012, N. 5 CONVERTITO IN LEGGE 4 APRILE 2012, N. 35 RECANTE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTROLLI SULLE IMPRESE. CRITERI APPLICATIVI.

IL SINDACO

PREMESSO:

- che l'art. 14 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in Legge 4 aprile 2012, n. 35, nell'ottica di semplificare l'aggravio burocratico a carico delle imprese, ha introdotto una nuova disciplina che regola il regime dei controlli delle stesse, comprese le aziende agricole, stabilendo, fermo quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea, che gli stessi devono ispirarsi ai principi e ai criteri direttivi di proporzionalità con il rischio inerente all'attività controllata, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici, all'eliminazione delle attività di controllo non necessarie rispetto alla tutela degli interessi pubblici, al coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle Amministrazioni, in modo da assicurare la tutela dell'interesse pubblico, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, recando il minore intralcio al normale esercizio delle attività dell'impresa, definendo la frequenza e tenendo conto dell'esito delle verifiche e delle ispezioni già effettuate, alla collaborazione con i soggetti controllati al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità, all'informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, secondo la disciplina del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), approvato con decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, nonché, infine, alla razionalizzazione, anche mediante riduzione o eliminazione di controlli sulle imprese, tenendo conto del possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO, o altra appropriata certificazione;
- che il comma 5 del succitato art. 14 prevede che le regioni e gli enti locali, nell'ambito dei propri ordinamenti, conformano le attività di controllo di loro competenza ai principi in premessa citati;
- che al fine di favorire la pubblicità e la trasparenza dei risultati dei controlli è fatto obbligo di pubblicare sul sito istituzionale e sul sito www.impresainungiorno.gov.it la lista dei controlli a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, indicando per ognuno di essi i criteri e le modalità di svolgimento delle relative attività;
- che tali disposizioni non si applicano ai controlli in materia fiscale, finanziaria e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, per i quali continuano a trovare applicazione le disposizioni previste dalle leggi vigenti in materia.

CONSIDERATO che sulla G.U. del 19 febbraio 2013 è stata pubblicata "l'intesa 24 gennaio 2013 sulle linee guida in materia di controlli, ai sensi dell'art. 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35", la quale provvede ad individuare principi, criteri e percorsi operativi per realizzare un sistema dei controlli coordinato e condiviso tra i diversi livelli di governo, con l'obiettivo dichiarato di ridurre gli oneri ingiustificati che gravano sui destinatari dei controlli e sugli stessi controllori e, al contempo, rendere più efficaci i controlli pubblici sulle imprese.


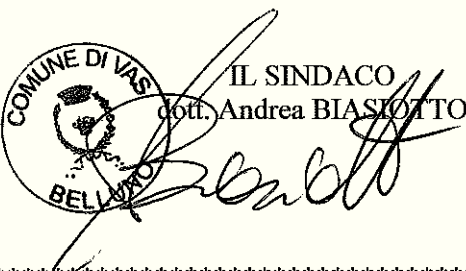
CONSTATATO che, in tale prospettiva, le linee guida, in conformità alla logica di semplificazione sostanziale, evidenziano anche l'intenzione di operare una modernizzazione della nozione di "controllo", il quale deve evolvere da una funzione spesso più incentrata sull'accertamento della conformità formale, verso una più moderna funzione tesa ad assicurare l'effettivo adempimento sostanziale alle disposizioni poste a tutela degli interessi pubblici, anche attraverso un'azione di orientamento e collaborazione con le imprese che richiede di avviare un cambiamento culturale che delinea l'attività di controllo nella prospettiva dell'effettiva tutela dell'interesse pubblico perseguito.

RILEVATO sul piano metodologico, per quanto sopra citato, di dover dettare criteri applicativi che guidino i controlli nel rispetto della logica di semplificazione sostanziale che caratterizza tutto l'impianto del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito nella legge 4 aprile 2012, n. 35.

DATO ATTO che la presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente.

PROPONE L'ADOZIONE DELLA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- 1) di dichiarare la premessa parte integrante della presente proposta di delibera;
- 2) di approvare gli allegati criteri applicativi in materia di controlli sulle imprese, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente proposta (allegato A), cui dovranno attenersi la polizia locale e le unità operative interessate a tale attività.

 IL SINDACO
dott. Andrea BIASIOTTO


COMUNE DI VAS

PROPOSTA DI DELIBERA ALLEGATA AL VERBALE DI

L'UNTA COMUNALE N.

56 DEL 12/10/2013



Il Segretario Comunale
(Francesco Puccl)


CRITERI APPLICATIVI IN MATERIA DI CONTROLLI SULLE IMPRESE

- 1) Si definisce "*controllo sull'impresa*" l'attività finalizzata al riscontro del corretto adempimento sostanziale degli obblighi cui sono giuridicamente tenute le imprese in merito ad un interesse pubblico rilevante.
- 2) Si definisce "*coordinamento*" qualunque misura adottata per far sì che le autorità competenti pianifichino e realizzino i controlli di loro competenza in modo coordinato, al fine di contribuire efficacemente alla tutela dell'interesse pubblico protetto ed al contempo garantire il minimo intralcio al normale esercizio dell'attività d'impresa.
- 3) Si definisce "*rischio*" la pericolosità di un evento, calcolata con riferimento alla probabilità che questo si verifichi, correlata alla gravità delle relative conseguenze. Il concetto di rischio comprende la dimensione oggettiva e la dimensione soggettiva: il "rischio oggettivo" è legato al tipo di attività svolta e alla gravità dell'evento che può derivare dall'inosservanza delle norme poste a tutela dell'interesse pubblico; il "rischio soggettivo" è legato all'affidabilità della singola impresa, cioè alla sua attitudine, in relazione ai comportamenti pregressi, ad ottemperare alle norme poste a tutela dell'interesse pubblico.
- 4) Si definisce "*check-list*" l'elenco degli obblighi e degli adempimenti a cui ciascuna categoria di imprese è soggetta con l'indicazione delle Amministrazioni competenti ad effettuare i relativi controlli.
- 5) Rientrano nel campo di applicazione dei presenti criteri (di seguito indicati come "*criteri*") tutte le ipotesi in cui sono normativamente previsti dei controlli, a prescindere dalla circostanza che ad essi possa conseguire l'applicazione di una sanzione. I criteri si applicano ai controlli che richiedono necessariamente ispezioni e sopralluoghi presso le imprese. Sono fatte salve le disposizioni relative ai controlli in materia fiscale, finanziaria e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, per i quali continuano a trovare applicazione le disposizioni previste dalle leggi vigenti in materia.
- 6) I controlli si ispirano alla necessità di garantire ai cittadini e alle imprese la chiara individuazione e l'agevole reperimento delle informazioni sugli obblighi e sui relativi adempimenti imposti dalla normativa e rispondere tempestivamente alle richieste di chiarimento sottoposte, assicurandone la più ampia diffusione. La chiarezza della regolazione viene perseguita attraverso: a) la lista degli obblighi e degli adempimenti che gravano sulle imprese (*check list*), resi noti tramite la pubblicazione sul sito, attraverso opuscoli informativi, ecc.; b) risposte alle richieste delle imprese aventi ad oggetto l'interpretazione di una disposizione normativa; c) pubblicazione sul sito *web* istituzionale dell'Ente, delle risposte date alle domande più frequenti (FAQ); d) utilizzo delle informazioni emerse in sede di controllo per migliorare la regolazione esistente; e) prevenzione dell'attività di controllo, al fine di razionalizzare gli interventi da parte delle Amministrazioni, mediante adeguata pubblicità di adempimento degli obblighi da parte delle imprese.
- 7) Fatte salve le attività di accertamento seguite da esposti mirati e circostanziati, ovvero richieste dalla stessa o da altre Amministrazioni, il controllo sulle attività d'impresa deve essere programmato in funzione della proporzionalità al rischio. In particolare va tenuto in considerazione la probabilità che il destinatario di un obbligo non adempia e la rilevanza dell'impatto potenziale dell'inosservanza dell'obbligo sull'interesse generale. Tra i vari fattori, nel valutare la probabilità dell'inosservanza, gli organi preposti alla vigilanza prendono in considerazione: l'andamento storico dell'inosservanza; la predisposizione di sistemi interni di gestione del rischio; il possesso di una certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO o altra certificazione, anche ambientale, emessa da un organismo di certificazione accreditato. In questa programmazione, resta impregiudicata l'applicazione delle discipline settoriali che impongono "controlli a tappeto" o "periodici" e, ove richiesti, i controlli "a sorpresa" o "su denuncia", così come è confermata la metodologia basata su analisi di rischio in applicazione di normative dell'Unione Europea, nazionali o regionali che già la prevedono.
- 8) Al fine di ridurre o eliminare inutili, sproporzionate o non necessarie duplicazioni, l'Amministrazione Comunale persegue il coordinamento fra i diversi soggetti che esercitano l'attività di controllo mediante la redazione di piani annuali, accordi tra Amministrazioni, anche "interforze". Laddove possibile, si dovrà perseguire anche l'omogeneità della modulistica utilizzata nell'ambito dell'attività di controllo.

- 9) I soggetti deputati ai controlli devono avviare un rinnovato e costruttivo rapporto con l'impresa: alla verifica della corrispondenza tra il fatto, comportamento o l'omissione dell'impresa e il dato normativo, deve essere affiancata quella di prevenzione, promozione dell'ottemperanza e informazione promuovendo, per quanto di competenza, una più diffusa cultura della legalità sostanziale. Ciò può essere raggiunto anche mediante l'elaborazione di liste degli obblighi e degli adempimenti, nonché mediante l'indicazione preventiva, se possibile e nei limiti della riservatezza, dei tempi e delle modalità del controllo. Inoltre, nell'esercizio concreto del controllo, gli organi preposti alla vigilanza devono, ove possibile, ridurre al minimo azioni o comportamenti che possano impedire o rallentare il normale svolgimento dell'attività d'impresa.
- 10) L'Amministrazione garantisce la formazione e la qualificazione del personale addetto ai controlli al fine di mutare il paradigma basato sull'accertamento della conformità sostanziale in una logica di servizio e di cooperazione, anche attraverso meccanismi di raccordo e collaborazione tra Amministrazioni tendenti all'introduzione di una separazione tra il momento della promozione del corretto adempimento e quello del controllo.
- 11) L'Amministrazione garantisce la pubblicità e la trasparenza dei risultati dei controlli mediante la pubblicizzazione sul sito istituzionale e sul sito www.impresainungiorno.gov.it, indicando per ciascuno di essi i criteri e le modalità di svolgimento delle relative attività, nonché la partecipazione dell'impresa su cui il controllo viene esercitato.

~~~~~

**DATI RIASSUNTIVI:**

**CONTENUTO:** si propone di approvare i criteri per l'effettuazione dei controlli sulle imprese aventi sede sul territorio comunale.

**AMMONTARE DELLA SPESA PREVISTA:** nessuna spesa.

**PRINCIPALI DOCUMENTI CONTENUTI NEL FASCICOLO RELATIVO AL PROCEDIMENTO:**  
nessuno.

---

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 62 DEL 10.10.2013 AD OGGETTO: ART. 14 DEL DECRETO LEGGE 9 FEBBRAIO 2012, N. 5 CONVERTITO IN LEGGE 4 APRILE 2012, N. 35 RECANTE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTROLLI SULLE IMPRESE. CRITERI APPLICATIVI.**

**Pareri art. 49 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.**

In riferimento alla proposta di deliberazione sopra specificata si esprime parere favorevole:

in ordine alla regolarità tecnica dando atto della completa istruttoria

Il Responsabile del Servizio Amministrativo



Francesco PUCCI

In caso di approvazione della proposta di delibera in oggetto, la stessa deve intendersi assegnata al Responsabile dell'Ufficio/Servizio sottoscritto, per gli adempimenti di cui all'art. 107 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Responsabile dell'Ufficio Messo



Luca MAGNANI

10 OTT. 2013



**PAGINA IN BIANCO**

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto come segue.

**IL PRESIDENTE**  
(Cristian CORRÀ)



**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
(Francesco PUCCI)

*[Handwritten signature of Cristian CORRÀ]*

*[Handwritten signature of Francesco PUCCI]*

**RELATA DI PUBBLICAZIONE**  
(Art. 32 Legge 18.06.2009 n. 69 e ss.mm.)

Certifico io sottoscritto Responsabile del Procedimento, che copia del presente verbale viene pubblicata sul sito informatico comunale il giorno 29 OTT. 2013, ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi.

29 OTT. 2013



Il Responsabile del Procedimento  
*[Handwritten signature]*

Certifico io sottoscritto Responsabile del Procedimento, che copia del presente verbale è stata pubblicata sul sito informatico comunale per quindici giorni consecutivi dalla data soprastipulata.

Il Responsabile del Procedimento

**NOTE PROVVEDIMENTI COLLEGATI**

| Delibera | Data  |            |
|----------|-------|------------|
| .....    | ..... | Modificata |
| .....    | ..... | Revocata   |
| .....    | ..... | .....      |
| .....    | ..... | .....      |

NOTE: .....

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**  
(Art. 134 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
(Francesco PUCCI)